

re della capitale, creato nobile veneziano. Ma non si restò il nemico; e poco stante vi fu di bel nuovo sopra, e n'ebbe vittorie e perdite avvicendate (1478-1481); finchè il Cernojević, spogliato d'ogni sua podestà in Albania, nè altro ritenendo, che Drivasto e Alessio, sotto nome e padronanza ottomana, si ridasse nelle sterili montagne, chiamate Cernogora (Montenegro). Qui vi risedette in Cetinje, o altrimenti Cetigne; dove fece costruire un bellissimo monastero di religiosi serviani, viventi sotto la regola di S. Basilio: e vi pose a capo un Vescovo, che da indi in qua fu metropolitano di Montenegro. Ed è tuttora Cetinje, città piccolissima, capitale d'uno stato.

Del resto ebbe il Cernojević per moglie una nobile veneziana, Caterina Orio, che gli diede due figli: Giorgio e Stefano. Onde il padre, cercando di stringere, per isperati vantaggi, più salda amicizia co' Veneziani, inviò nel 1490 ambasciatori al Senato a chiedere in isposa a Giorgio una figliuola non di un Moecenico doge (come la tradizione falsamente dice), ma di Antonio Erizzo; la quale fu tosto promessa. Ma mentre con lei ritornavano a Montenegro gli ambasciatori, avvenne che in quell'anno il padre morì e lasciò lo stato al figliuolo.

D'allora in poi le cose dei Cernojević voltaronsi in peggio. I Turchi, sotto colore di difendere a' confini di Cattaro i possedimenti di Giorgio, stati fino a quel tempo in protezione de' Veneziani, ricominciarono la guerra nel 1499; già da due anni covata: funestissimo principio a nuovi disastri della repubblica.....

Questa ch'è pretta storia, e non tradizione di popolo, è buon commento, mi pare, al famoso passo del nostro autore. Ma come conciliare co' fatti alla mano il pensiero di Giovanni Cernojević, che con pietà (veramente cara) provvide alla edificazione della chiesa di S. Giorgio de' Greci in Venezia? Lasciamo da parte i documenti che il Cornaro e più altri hanno ricopiati; e quanto io stesso ho narrato e citato nella *Venezia e le sue lagune*, e grecoamente scritto nella *Crisalide* degli anni 1858 e 1863. Cerchiamoli piuttosto codesti documenti nella originale Matricola della nostra Scuola. Dite: dov'era il Cernojević quando il decreto del Senato 28 di novembre 1498 concedeva a' Greci di costituirsi in corpo, e provvedere alle cose loro sì spirituali e sì laicali? Due volte non mi bisogna dirlo: Giovanni Cernojević era, già da otto anni, in seno ad Abramo. E il sontuoso tempio di S. Giorgio? In verità, se non era quello di Žabiako, più sopra ricordato, io per me non saprei in qual parte di Venezia fosse. Questo so bene (e chi non lo sa?) che i Greci avevano allora nell'antica chiesa di S. Biagio una meschina cappella; la quale fu loro dal Senato riconfermata sin dal 1470 a celebrarvi la messa.....